



## Frozen II - Il segreto di Arendelle (2019)

**La principessa Elsa non ha ancora perso la sua magia!.**

Un film di Jennifer Lee, Chris Buck con Serena Autieri, Serena Rossi, Enrico Brignano, Paolo De Santis, Idina Menzel. Genere Animazione durata 103 minuti. Produzione USA 2019.

Uscita nelle sale: mercoledì 27 novembre 2019

Dopo il cortometraggio 'Frozen Fever', Jennifer Lee e Chris Buck dirigono il secondo capitolo del fortunato film d'animazione Disney.

**Ilaria Ravarino - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

La principessa Elsa, da quando è nata, ha un dono magico: trasformare tutto ciò che sfiora in ghiaccio. Dal 2013, però, ha un potere ancora più grande: trasformare tutto ciò che tocca in oro. Non sono dunque un mistero le ragioni che hanno spinto la Disney, che sei anni fa portò al cinema - battendo ogni record di incassi - il grande classico di Hans Christian Andersen con il titolo "Frozen - Il regno di ghiaccio", a realizzare un sequel del fortunatissimo cartone. Atteso in sala a fine anno, 'Frozen 2 - Il segreto di Arendelle' ci dimostra che la magia di Elsa non si è spenta: 116 milioni di visualizzazioni in un giorno per il primo trailer. Ed è solo l'inizio.

Che 'Frozen' non fosse un "classico Disney" (il numero 53, per la precisione) come gli altri è stato chiaro fin dall'inizio. Partito subito fortissimo, il film è cresciuto al box office fino a battere il record di 'Toy Story 3 - La grande fuga' e segnando, il 30 marzo 2014, un risultato storico: 1.072.404.000 di dollari al botteghino, conquistando così il podio come il film d'animazione più remunerativo della storia del cinema.

Non sono: nel corso dello stesso anno, le avventure di Elsa e Anna (due principesse consanguinee: caso rarissimo nella letteratura Disney) si sono aggiudicate un altro record: due premi Oscar fra cui quello come miglior film d'animazione, primo classico Disney a ottenere quella statuetta senza dividerla con Pixar. Vincitore di un Oscar non meno pesante, quello per la miglior canzone ('Let It Go', in italiano 'All'alba sorgerò'), 'Frozen' ha sbaragliato la concorrenza anche con la colonna sonora originale, in cima alla classifica di 'Billboard 200' per 13 settimane (non accadeva dai tempi di "Titanic") e disco più venduto nel mondo nel 2014, con oltre 7 milioni di copie.

Diventato il film più scaricato di tutti i tempi sulla piattaforma iTunes, 'Frozen' ha generato un musical a Broadway, un cortometraggio, uno spin-off e centinaia di parodie sul web, dominando anche un settore minore, ma economicamente importante, come quello del merchandising. Il marchio "Disney Frozen", secondo una ricerca del 2015, sarebbe infatti al primo posto nel mondo fra i prodotti su licenza. Molto più venduto di 'Star Wars'.

Parte del successo del film deriva, senza dubbio, dalla particolare ambientazione tra i ghiacci, che sarà una costante del "marchio" anche nel sequel. L' Arendelle del titolo, infatti, non è che il nome del regno che ha dato i natali alle principesse Anna ed Elsa, ricalcato sullo spettacolare fiordo Naeroyfiord nella Norvegia occidentale - terra in cui, vale la pena ricordare, l'inverno può durare fino a dieci mesi - e inserito nel 2005 dall'UNESCO nella lista dei patrimoni mondiali dell'umanità. Il nome Arendelle è invece preso in prestito dalla città di Arendal, una località a sud di Oslo priva di fiordi ma dotata di un bellissimo porto, mentre il castello di 'Frozen' sarebbe ispirato a due monumenti diversi: la fortezza Arkeshus di Oslo e il palazzo reale Stiftsgarden di Trondheim.

Ottenere i diritti d'autore di 'Frozen' - sogno inseguito dallo studio di Topolino, dice la leggenda, fin dai primi anni Quaranta - non sarebbe stato semplice, a causa della fiera opposizione dei discendenti di

Hans Christian Andersen, autore nel 1845 della fiaba 'The Snow Queen', alla cessione dei diritti per uso cinematografico. Anche per questo motivo, quello di 'Frozen' e del suo sequel è uno dei pochi casi in cui la sceneggiatura del film si allontana di molto rispetto all'originale letterario, decisamente più oscuro: cambiano le premesse (nella fiaba una delle due sorelle diventa cattiva per 'davvero'), si trasforma il rapporto fra le protagoniste (Gerda e Kay nella favola), i malvagi hobgoblin di Andersen diventano deliziosi troll e l'ambientazione, dalla Lapponia, torna in Scandinavia. Resta identico solo il finale, uno dei pochissimi casi di storia a lieto fine nell'universo di Andersen: Elsa, dopotutto, è una fuoriclasse. Da quasi due secoli.